MASSIMO VITALIANO ( Prefetto di Padova)

Giulio Cesare, dittatore di Roma 50 anni prima di Cristo, mando' a Padova Massimo Vitaliano come Prefetto. Tale carica rimase quasi ereditaria in quella famiglia, che si fissò stabilmente in questa città ove godette di autorità e dominio quasi assoluto come si addiceva ai Prefetti che governavano in nome di Roma. Nel 48 dopo Cristo era Prefetto un Vitaliano Vitaliani e Padova era ancora pagana. In quell'anno giunse qui Prosdocimo, greco di nascita e discepolo di S. Pietro che aveva battezzato. Prosdocimo fu il primo che predicò a Padova la fede cristiana e fra i primi a convertirsi furono il Prefetto Vitaliano e sua moglie Prepedegna. Seguendo l'esempio della famiglia prefettizia un gran numero di abitanti si convertirono di modo che Prosdocimo poté trasformare un tempio pagano in chiesa cristiana alIa quale diede il nome di Santa Sofia che in greco significa Santa Sapienza, chiesa che benché rifatta e trasformata esiste ancora ed e certamente la più antica di Padova. Altre chiese di origine greca sono anche quelle di S. Eufemia e S. Maria Iconia.

Vitaliano e Prepedegna ebbero una figlia che si chiamava Giustina la quale all'età di 17 anni abbracciò la religione cristiana avendo avuto Prosdocimo come maestro. Quando Nerone ordinò la persecuzione dei cristiani venne a Padova il Pretore Massimiano ad eseguire gli ordini dell'imperatore. Fra Ie vittime ci fu anche Giustina Vitaliani il 7 ottobre del 68. In seguito venne santificata ed eletta a protettrice della città. Prosdocimo, suo maestro poi fatto santo e che puo' dirsi il primo Vescovo di Padova, mori nel 130 in età di 113 anni.

La famiglia Vitaliani non si estinse, e un Vitaliani fu pure S. Massimo secondo Vescovo di Padova nel 140. Dopo il martirio di S. Giustina Vitaliani che come scrissero avvenne nel 68 dopo Cristo, poche notizie importanti si hanno di questa famiglia. Risulta pero che un Valerio Vitaliani nel 452 era Prefetto a Padova, carica come dicemmo quasi ereditaria nella sua famiglia. In quell'anno per sfuggire all'invasione di Attila, Valerio fuggì da Padova con la famiglia, seguito dal Vescovo col clero e da tutti i principali abitanti e si rifugiarono nelle isolette della laguna sulle quali poi fu costruita Venezia, e vi trasportarono tutte le ricchezze della città.

Nel 637 venne eletto Papa un Vitaliano (San Vitaliano) che mori nel 672 e che apparteneva ad un ramo della famiglia padovana emigrato a Segni presso Roma. A S. Vitaliano si attribuisce di aver introdotto l'organo nelle chiese.

( Candido e Ignazio Sommer)